

Cielo d'Alcamo

La vita

È incerta l'identità di Cielo d'Alcamo (XIII secolo; il nome Cielo deriva dal siciliano Celi, cioè Michele, mentre Alcamo è una città vicino a Palermo). Probabilmente fu un giullare esperto nelle tecniche di versificazione che si spostava da una città del sud Italia all'altra, o di un poeta colto, che alla corte sveva di Federico II si divertiva a usare i modi dei giullari.

Le opere

Di Cielo d'Alcamo ci è pervenuto uno dei più antichi documenti poetici della lingua italiana, *Rosa fresca aulentissima*, databile tra il 1231 e il 1250. Si tratta di un contrasto, ovvero un componimento poetico dialogato, in cui si svolge una disputa tra un uomo, Amante, che corteggia una donna, Madonna, che dapprima lo rifiuta, e probabilmente era accompagnato da musica e recitato su base mimica. La lirica ricalca con un intento parodistico il tema della seduzione amorosa così com'era trattato nelle pastorelle provenzali (contrastati tra il cavaliere e la pastorella → 1 🌐).

GUIDA ALLO STUDIO

- a. In che modo è trattato il tema della seduzione amorosa nella lirica *Rosa fresca aulentissima* di Cielo d'Alcamo?